

Abitare la Terra Dwelling on Earth

rivista di geoarchitettura a magazine of geoarchitecture

PER UNA ARCHITETTURA DELLA RESPONSABILITÀ | FOR AN ARCHITECTURE OF RESPONSIBILITY



ANNO XXII 2023
TRIMESTRALE / QUARTERLY

GANGEMI EDITORE
INTERNATIONAL

DIRETTA DA / CHIEF EDITOR
MARIO PISANI

NUMERO DEDICATO ALLA
MEMORIA DI / ISSUE IN
MEMORY OF
PAOLO PORTOGHESI

editoriale / editorial

Dialogo con Giovanna
Massobrio Portoghesi

Dialogue with Giovanna
Massobrio Portoghesi
Mario Pisani

internazionale / international

GIANFRANCO RAVASI
MARIO BOTTA
FRANÇOISE BURKHARDT
MAURIZIO CULOT
RICHARD ENGLAND
MASSIMILIANO FUKSAS
KAY BEA JONES
SLOBODNA DANKO SELINKIĆ

generali / generals

AUGUSTO ROMANO BURELLI
SILVIA MICHELI, LÉA-CATHERINE
SZACKA
GIANCARLO PRIORI
FRANCO PURINI
MOSE RICCI
PAOLO ZERMANI

milano / milan

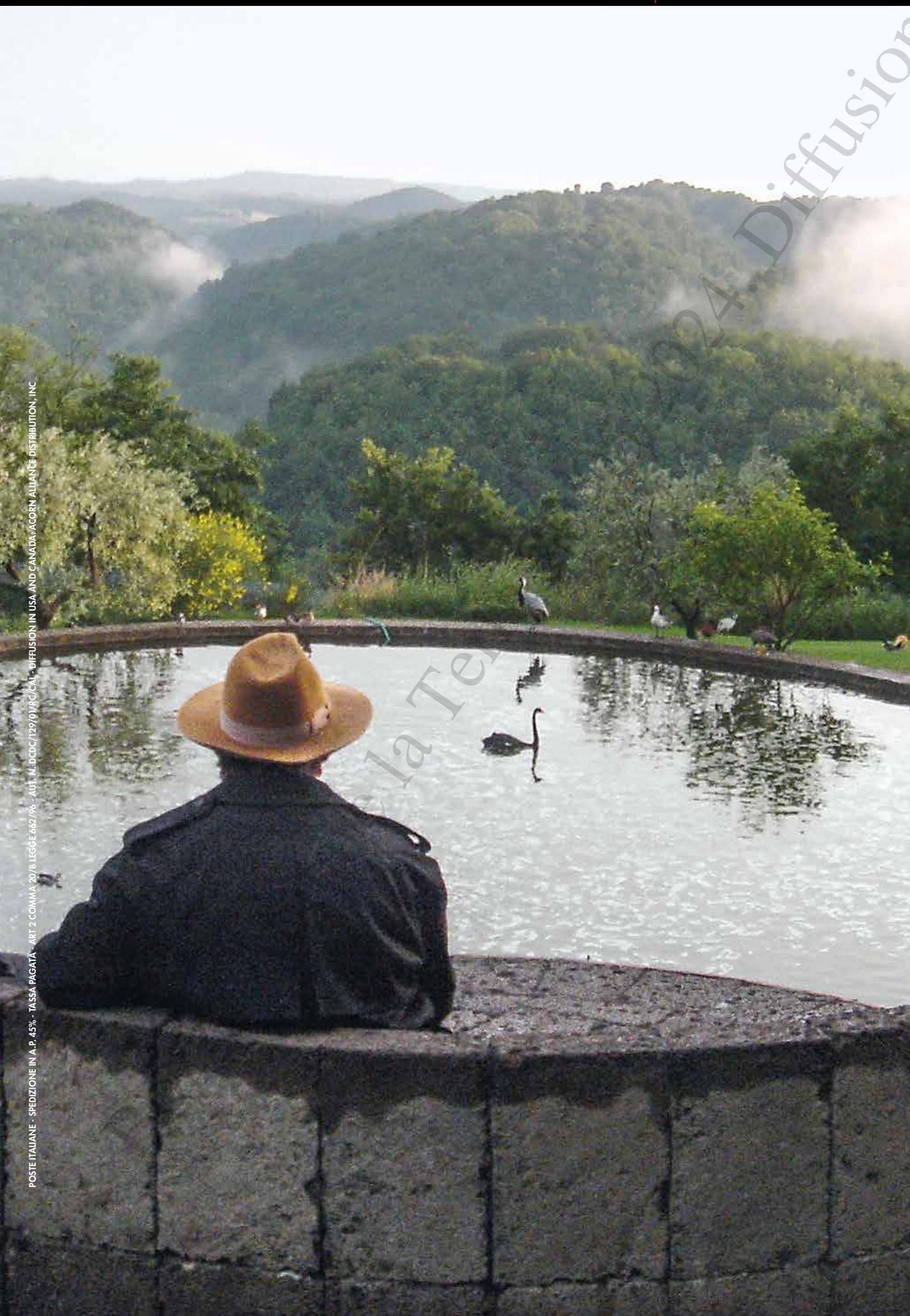
PAOLO AINA
GIULIO BARAZZETTA
EMILIO BATTISTI
GIANCARLO CONSONNI,
GRAZIELLA TONON
ATTILIO PIZZIGONI
FRANCO RAGGI

roma / rome

Orazio Carpenzano
Marcello Fagiolo
Luca Ribichini

mon ami

ERIO CARNEVALI
GAETANO TARMAZZO
STEFANIA TUZI



POSTE ITALIANE - SPEDIZIONE IN A.P. 45% - TASSA PAGATA - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - AUT. M. D.D.C.C. 129/0130/CAL - DIFFUSION IN USA AND CANADA: AGORN ALLIANCE DISTRIBUTION, INC

WORLDWIDE DISTRIBUTION ISBN 978-884925130-2

WWW.GANGEMIEDITORE.IT

Italia € 15,00

Estero \$/£ 18,00

eBook € 10,00



9 788849 251302

Con il numero 37 la rivista "Abitare la Terra", a quattordici anni dalla sua nascita, cambia il suo formato, ma non il suo obiettivo: la tutela dell'ambiente e la promozione di una architettura, che abbandonata la tendenza all'esaltazione individualistica delle grandi personalità creative, che ha condizionato la produzione architettonica degli ultimi decenni, torni ad essere una disciplina rigorosa, che ha per obiettivo il miglioramento della vita di tutti gli esseri viventi e per questo non rinuncia a utilizzare i frutti di una esperienza secolare che coinvolge le diverse civiltà umane.

Il termine Geo-architettura, che si legge nella testata, è stato coniato da Le Corbusier, nel 1942 per la sua riflessione su *Les trois établissements humains* e allude a una architettura che abbracci tutto ciò che l'uomo ha costruito sulla superficie terrestre. Per noi oggi Geo-architettura vuol dire una architettura umile, che, sia arte senza per questo ammantarsi della superbia del nuovo fine a sé stesso, che si faccia carico della necessità di proteggere l'ambiente, di ridurre i processi di inquinamento, di combattere la disuguaglianza tra i popoli, di ridurre i processi che attraverso i cambiamenti climatici rischiano di distruggere gli equilibri del pianeta e il suo paesaggio.

Per fondare la Geo-architettura è necessario a nostro parere: imparare dalla natura e dalla storia, rispettare l'identità dei luoghi, recuperare la "coralità" degli spazi urbani, abbattere gli sprechi di risorse non rinnovabili e di tempo umano, contrapporre a uno sviluppo senza limiti, che presuppone una impossibile "crescita infinita", una crescita spirituale di cui si avvertono i primi sintomi anche nella architettura.

Abitare la Terra

Società editrice
Gangemi Editore S.p.A.
Via Giulia 142 - 00186 Roma
www.gangemieditore.it

Direttore responsabile
Mario Pisani

Caporedattore
Leone Spita

Redazione
Petra Bernitsa, Lucia Galli,
Francesca Gottardo, Carlo Prati,
Donatella Scatena, Stefania Tuzi
Via Giulia 142 - 00186 Roma
abitarelaterra@gangemieditore.it

Comitato scientifico di
Abitare la Terra
Shigeru Ban, Mario Botta, Augusto
Romano Burelli, Françoise Burkhart,
Orazio Carpenzano, Maurice Culot,
Sun Yi Dong, Richard England,
Ali Abu Ghanimeh, Kay Bea Jones,
Kengo Kuma, Hans Kollhoff, Mosè
Ricci, James Wines, Paolo Zermani

Grafica e impaginazione
Gangemi Editore S.p.A.

Revisione e Curatela della versione
in lingua italiana
Petra Bernitsa, Francesca Gottardo

Revisione e Curatela della versione
in lingua inglese
Francesca Rossi

Stampa
Gangemi Editore S.p.A.

Registrazione Trib. Roma
n. 501 del 19/11/2001

The Author of a contribution guarantees that the article issued has not been published previously and that texts offered for publication are in no way an infringement of existing copyright. The Author accepts responsibility for obtaining permissions to reproduce in his/her article materials copyrighted by others. The Author agrees to hold the Journal Editor in Chief and the Publisher free from any claim, action or proceeding occasioned to them in consequence of any breach of the warranties mentioned above. The contributions are provided for free by Authors. The Author, in submitting his/her paper, automatically agrees with the above mentioned rules.

I WOULD LIKE SUBSCRIBE TO GEOARCHITETTURA / DESIDERO ABBONARMI AD GEOARCHITETTURA

4 ISSUES / 4 NUMERI ITALY / ITALIA € 60,00

4 ISSUES / 4 NUMERI OUTSIDE ITALY ORDINARY MAIL / ESTERO \$/£ 84,00

I HAVE PAID BY INTERNATIONAL MONEY ORDER ON YOUR ACCOUNT / HO PAGATO SUL VOSTRO CONTO
IBAN: IT 10 0 02008 05022 000400000805 BIC/SWIFT: UNCRITMIB92

PLEASE CHARGE MY CREDIT CARD THE DUE AMOUNT / PREGO ADDEBITARE SULLA CARTA DI CREDITO
 AMERICAN EXPRESS VISA DINERS MASTERCARD

NAME / NOME	SURNAME / COGNOME
STREET / VIA	TOWN POSTAL CODE / CAP
STATO, REGIONE, PROVINCIA	COUNTRY / CITTÀ
TELEPHONE-FAX / TELEFONO-FAX	EMAIL
CARD NUMBER / CARTA N.	ESPRES / SCADENZA
DATE / DATA	SIGNATURE / FIRMA

Fourteen years after *Abitare la Terra* was published for the first time we have decided to change its format, but not its goal: to protect the environment and promote architecture. No longer an architecture that has abandoned its tendency to praise and exalt larger-than-life creative individuals and the architectural works that have influenced recent decades, but an architecture that is once again a meticulous discipline focusing on improving the lives of all living creatures; an architecture that exploits the 'fruits' of its centuries-old history and many different civilisations.

The term Geo-architecture at the top of the front cover of this issue number was coined by Le Corbusier in 1942 when he wrote *Les trois établissements humains*; the term refers to an architecture that embraces everything man has built on the earth's surface. For us, Geo-architecture means humble architecture, an architecture that is art without necessarily the arrogance of being an end unto itself; an architecture that assumes the responsibility of protecting the environment, reducing pollution, fighting inequality between peoples, reducing the processes of climate change that may destroy the balance that exists here on earth and its landscapes. We believe that to create Geo-architecture we need to: learn from nature and history; respect the identity of places; reinstate the "choral nature" of urban spaces; drastically reduce the way we waste non-renewable resources and human time; and replace unlimited growth (involving impossible "endless growth") with spiritual growth, the seeds of which are now beginning to grow in architecture.

ABBONAMENTO
PROMOZIONALE
Italia [8 numeri] - € 120,00
CON VOLUME OMAGGIO

ABBONAMENTO ORDINARIO
Italia [4 numeri] - € 60,00
Gangemi Editore SpA
Tel. 0039 06 6872774 - Fax 0039
06 68806189
e-mail:
amministrazione@gangemieditore.it

Conto corrente postale n.
15911001
intestato a Gangemi Editore SpA
IBAN: IT 71 M 076 0103 2000
0001 5911 001

Organizzazione distributiva
NELLE EDICOLE
IN ITALIA E ALL'ESTERO
Bright Media Distribution Srl
e-mail:
info@brightmediadistribution.it

Organizzazione distributiva
IN LIBRERIA
IN ITALIA E ALL'ESTERO
Emme Promozione e Messaggerie
Libri Spa - Milano
e-mail:
segreteria@emmepromozione.it
www.messaggerielibri.it

ISSN 1592-8608

Sommario

Abitare la Terra Dwelling on Earth

rivista di geoarchitettura a magazine of geoarchitecture

PER UNA ARCHITETTURA DELLA RESPONSABILITÀ / FOR AN ARCHITECTURE OF RESPONSIBILITY

ANNO XXI 2023
TRIMESTRALE / QUARTERLY
GANGEMI EDITORE
INTERNATIONAL

DIRETTA DA / CHIEF EDITOR
MARIO PISANI

IN COPERTINA / FRONT COVER

Paolo Portoghesi, Maser (Italia), il viale alberato davanti alla villa Barbaro. Foto Archivio Portoghesi. / Paolo Portoghesi, Maser (Italy), the tree-lined avenue in front of Villa Barbaro, Photo by Portoghesi Archive.

3



EDITORIALE / EDITORIAL

MARIO PISANI

DIALOGO CON / DIALOGUE WITH
GIOVANNA MASSOBRIO PORTOGHESI

9



INTERNAZIONALE / INTERNATIONAL

GIANFRANCO RAVASI

MARIO BOTTA

FRANÇOISE BURKHARDT

MAURIZIO CULOT

RICHARD ENGLAND

MASSIMILIANO FUKSAS

KAY BEA JONES

SLOBODNA DANKO SELINKIĆ

24



GENERALI / GENERALS

AUGUSTO ROMANO BURELLI

SILVIA MICHELLI, LÉA-CATHERINE SZACKA

GIANCARLO PRIORI

FRANCO PURINI

MOSÈ RICCI

PAOLO ZERMANI

41



MILANO / MILAN

PAOLO AINA

GIULIO BARAZZETTA

EMILIO BATTISTI

GIANCARLO CONSONNI, GRAZIELLA TONON

ATTILIO PIZZIGONI

FRANCO RAGGI

53



ROMA / ROME

ORAZIO CARPENZANO

MARCELLO FAGIOLO

LUCA RIBICHINI

67



MON AMI

ERIO CARNEVALI

GAETANO TARMAZZO

STEFANIA TUZI

Abitare la Terra si trova in tutte le principali librerie. Per informazioni e richieste potete rivolgervi alle seguenti librerie fiduciarie:

ANCONA LIBRERIA FELTRINELLI | BARI LIBRERIA FELTRINELLI | BENEVENTO LIBRERIA SRL MASONI | BOLOGNA LIBRERIA FELTRINELLI | BOLZANO MARDI GRAS | BRESCIA LIBRERIA FELTRINELLI | FERRARA ARCHITECTONICA SNC DI BORSARI & C. • LIBRERIA FELTRINELLI | FIRENZE ALFANI EDITRICE • CLU (COOP. LIBRARI UNIVERSITARIA) • CUSL (COOP. UNIV. STUDIO LAVORO) • LIBRERIA FELTRINELLI • LIBRERIA L.E.F. | GENOVA • LIBRERIA FELTRINELLI • LIBRERIA PUNTO DI VISTA | MILANO • LIBRERIA L'ARCHIVOLTO SAS • CUSL (COOP. UNIV. STUDIO LAVORO) • EQUILIBRI DI SCHERINI IVAN • LIBRERIA FELTRINELLI, MANZONI • LIBRERIA FELTRINELLI, BAIRES • LIBRERIA FELTRINELLI SARPI • LIBRERIA FELTRINELLI, DUOMO • LIBRERIA HOEPLI • LIBRERIA TRIENNALE, PALAZZO DELLA TRIENNALE | MESTRE LIBRERIA FELTRINELLI | NAPOLI LIBRERIA FELTRINELLI • LIBRERIA C.L.E.A.N. • LIBRERIA IL PUNTO, DI BAGNO VERDUCI | PADOVA LIBRERIA FELTRINELLI PALERMO LIBRERIA DANTE • LIBRERIA FELTRINELLI | PARMA LIBRERIA FELTRINELLI • LIBRERIA FIACCADORI SRL | PESCARA LIBRERIA CAMPUS SNC • A. DI SANZA & C. • LIBRERIA FELTRINELLI • FILOGRASSO LIBRI • LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ | PORDENONE LA RIVISTERIA, DI RUSCOLO GIUSEPPE | RAVENNA LIBRERIA FELTRINELLI | REGGIO CALABRIA LIBRERIA ASCHENEZ • PE.PO. LIBRI | REGGIO EMILIA LIBRERIA VECCHIA REGGIO SRL | ROMA LIBRERIA DEDALO • LIBRERIA DEDALO SRL • LIBRERIA FELTRINELLI, ORLANDO • LIBRERIA FELTRINELLI, BABUINO • LIBRERIA FELTRINELLI, ARGENTINA • LIBRERIA KAPPA DI CAPPABIANCA ANDREA • LIBRERIA KAPPA DI CAPPABIANCA PAOLO • GANGEMI EDITORE | SALERNO LIBRERIA FELTRINELLI | SARONNO S.E. SERVIZI EDITORIALI SRL | SIENA LIBRERIA FELTRINELLI | TORINO • LIBRERIA FELTRINELLI • LIBRERIA CELID | TRENTO LA RIVISTERIA SNC VERONA LA RIVISTERIA • LIBRERIA RINASCITA | VENEZIA LIBRERIA CLUVA • LIBRERIA PATAGONIA | VIGEVANO FER.NET. SRL

76 UN MAESTRO NON LO SI PERDE MAI

FRANCESCA GOTTARDO

Non si è mai pronti a perdere il proprio Maestro forse perché un Maestro in fondo non lo si perde mai. Lo si potrà incontrare sempre, tra le pagine di un suo libro, nei riflessi di una fotografia, nei tratti curvilinei di un suo disegno, negli spazi infiniti delle sue architetture, perdendosi nella straordinaria ricchezza della sua eredità culturale, che è immensa e senza tempo. Per questo, come allievi, siamo fortunati perché ancora molteplici saranno in futuro le occasioni di incontro, nella consapevolezza di aver avuto l'onore di camminare professionalmente al suo fianco, percorrendo le strade tortuose dell'architettura, i sentieri inesplorati della natura, il cammino ciclico della storia, le vie impervie della contemporaneità, accompagnati dalla sua sapiente guida. La sua instancabile attività di ricerca sull'architettura, indagata con cura minuziosa in tutte le sue affascinanti sfaccettature da ogni angolazione e con i più diversi strumenti, ci ha insegnato, innanzitutto, ad alimentare sempre la curiosità e la sete di conoscenza verso ciò che ci circonda e verso discipline apparentemente distanti tra loro, di cui l'architettura ha sempre costituito una sorta di caleidoscopico collettore. Portoghesi ci ha spronato a ricercare una nuova alleanza con la Natura, a vivere la bellezza del creato come viatico che avvicina l'uomo al sacro e a non perdere mai meraviglia e stupore, valori aggiunti di cui l'architettura si nutre. Come "nani sulle spalle dei giganti", ci ha insegnato l'importanza della storia e il valore della memoria, in rapporto all'uomo e all'architettura, quale espressione del suo vissuto ed anello di congiunzione tra passato e futuro. Ci ha educato alla poetica dell'ascolto e a saper cogliere i segni di cui siamo circondati, stimolando la nostra sensibilità, allenando lo sguardo dal piccolo al grande, l'orecchio dal forte al piano, passando per tutte le sfumature, non tralasciandone alcuna. Ci ha fatto scoprire la ricchezza di un approccio interdisciplinare, capace di una lettura critica dell'architettura inedita, mai scontata. Ci ha insegnato che saper *Abitare la terra* vuol dire averne cura con responsabilità per le generazioni che verranno. Per tutto questo il nostro immenso grazie. Chi tanto riceve, tanto ha il dovere di restituire, conservare, tramandare.

MAESTRO POETICO E RIVOLUZIONARIO

DONATELLA SCATENA

Come le identità multiple di Amartya Sen, tutte valide e tutte necessarie a costruire l'io, ci sono vari Paolo Portoghesi. Il mio è stato quello della scuola ma che non voleva allievi perché amava le persone libere e autonome, quello della posizione poeticamente antiaccademica che, dopo l'esperienza di Milano, ha sempre rivendicato un insegnamento quasi anarchico. Lavorargli accanto è stato, quindi, un continuo esplorare, accettando le sue sfide. Quella lanciata ad una modernità assuefatta e ripetitiva che gli ha fatto rifiutare, in una visione che ho sempre letto anticapitalista, la continua ricerca del nuovo ad ogni costo. La sfida lanciata al consumismo globalizzante per recuperare il ruolo di responsabilità dell'architetto, imparando dall'autoregolazione della natura. Al contrario, l'ascolto a chi lo colpiva per sfrontatezza ed esuberanza creativa, come il gruppo dei giovani Uccelli che lasciò protestare sulla cima della Sapienza di Borromini, aprendo la strada all'happening artistico. Lo stesso Borromini, assunto come modello di vita oltre che di architettura, un Borromini quasi "proletario" contro un Barocco di facciata sfavillante e opulento del pur magistrale Bernini. Quando dovevamo disegnare una piazza al Tuscolano di fronte all'edificio muratoriano, mi disse: "Vai a chiedere che cosa vorrebbero i cittadini". Tornai dopo una serie di interviste: "Vorrebbero più di tutto una fontana". E ne disegnò due, incastonate in una maglia romboidale che creava il pattern della piazza. Sulla cima del campanile della chiesa incompiuta di Muratori, che ebbi l'opportunità di disegnare insieme a lui, volle invece posare un angelo. Un altro angelo era previsto nel parco urbano del quartiere Nuovo Rinascimento a Monte Sacro. Per questa richiesta ero volata fino a Budapest ad incontrare Imre Makovecz, a cui Portoghesi aveva richiesto il progetto di paesaggio. Una delle ultime passeggiate insieme l'abbiamo fatta al Trullo, a studiare i murali che Portoghesi ha interpretato come estremo atto artistico della grande tradizione figurativa. Un'altra espressione popolare, come i poeti del Metroromanticismo a lui cari, che nasce dalla ribellione alla cultura autoreferenziale. "Perché" scriveva William Morris "ci occuperemo di arte se non per renderne tutti partecipi?".

IL GIOCO DELL'ARCHITETTURA

LEONE SPITA

Ho avuto il privilegio di conoscere e frequentare Portoghesi inizialmente da studente in un suo corso di Storia dell'Architettura (1993); da laureando, quando mi accompagnò come relatore in una tesi storico-critica sull'architettura giapponese contemporanea che aveva come uscita progettuale un cortometraggio; in seguito, da redattore sin dal primo numero della nostra rivista da lui fondata nel 2001, nella quale mi permise di dare inizio a quello che chiamava "la stagione giapponese di *Abitare la Terra*"; poi in qualità di co-autore del volume *Il gioco dell'architettura. Dialoghi su ieri, oggi, domani* (2017). E infine come progettista. L'ultimo anno della sua vita coinvolse un gruppo di architetti, tra cui me e lo studio Shiro che avevo costituito nel 2015 con Marco Sorrentino, in un progetto in Azerbaijan per il *BAKU Memorial Park Complex*, prospiciente la riva del Mar Caspio, che per un soffio non siamo riusciti a realizzare. Portoghesi, direttore d'orchestra, mostrò un entusiasmo e un'energia che lasciò senza fiato i componenti del gruppo e al contempo manifestò, da subito, la volontà di condividere idee e suggestioni con ogni singolo partecipante. Per me l'occasione ghiotta fu duplice: intervenire con un progetto in un luogo dove nel 2013 ravvidi un "nuovo rinascimento, e quella di lavorare per la prima volta a fianco di Portoghesi, non soltanto sui temi teorici. Le divergenze, le distanze culturali, le diverse provenienze già emerse anche in modo duro nel nostro libro *Il gioco dell'architettura*, si confrontavano di nuovo e questa volta scendevano sul terreno della composizione. Quell'esperienza progettuale, più di ogni altra cosa, ci unì in una profonda confidenza e diventammo, se non amici, certamente sodali e complici attraverso il gioco che due progettisti mettono in scena avendo come scopo quello di dare corpo, divertendosi, alle loro idee. Realizzammo pienamente ciò che il titolo del nostro unico libro insieme aveva, anni prima, vagheggiato.

ISTI MIRANT STELLA, PORTOGHESI E L'UNITÀ DEL PENSIERO IN ARCHITETTURA

CARLO PRATI

Paolo Portoghesi costruisce il pensiero architettonico postmoderno ideando un *modus operandi* il cui perno concettuale ruota sempre intorno alla definizione di una strategia operativa di tipo multifocale: una visione circolare che disloca, di volta in volta in centri di osservazione differenti, l'osservatore-spettatore, ponendolo di fronte a un'enigmatica ripetizione differente, mai simile a sé stessa. Il nitore di questa traiettoria disciplinare e umana fa sì che il pensiero di Portoghesi sia sempre riconoscibile attraverso le sue innumerevoli metamorfosi: dall'architettura costruita, alla formulazione di un nuovo enunciato storico critico, dalla creazione di un progetto editoriale all'ideazione di dispositivi culturali e allestitivi innovativi, l'idea di circolarità, di moltiplicazione del centro (visivo, torico, tettonico, disciplinare) e di assemblaggio di realtà dissimili emerge sempre con forza e autorevolezza. In questo senso esiste per me un filo rosso che unisce architetture paradigmatiche del maestro romano, quali Casa Baldi (1959-1961), casa Papanice (1967), la chiesa della Sacra Famiglia (1969) e la Moschea di Roma (1984-1995) alle riviste Controspazio (1969-1985) e Eupalino (1983-1990), ed esiste una convergenza di contenuti e aspirazioni tra queste esperienze e la Biennale di Architettura di Venezia 1980, La Presenza del Passato, in particolare tra l'intuizione magistrale della Strada Novissima e gli studi sulla Roma Barocca (1966) e Francesco Borromini (1967). Seppure in apparente contrasto con la parabola postmoderna, sono convinto che il coraggioso percorso ricognitivo, intrapreso da Portoghesi sul principio degli anni zero con la fondazione della rivista *Abitare la Terra* (2000) e la pubblicazione di *Geoarchitettura* (2005), sia in realtà perfettamente coerente con questa visione ellittica del proprio operare e non disgiunta dalle ricerche precedenti. Prova evidente di questo vettore critico è il contributo che egli offre alla Roma interrotta (1978) di Piero Sartogo, dove la composizione "carsica" dell'Urbe, che lavora per faglie e fratturazioni della crosta terrestre, è l'occasione per testare un principio tettonico in cui si fondono progetto storico, costruzione della città e poetica del manufatto.